

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ADRIANO MANFREDINI

Prima che sia troppo tardi

Bisognerebbe esercitare un'opposizione durissima, non basta più esprimere contrarietà e disappunto. Tornate nelle piazze, il popolo è stanco, organizzate manifestazioni di protesta, motivi per farle ce ne sono parecchi. Altrimenti ci terremo Berlusconi finché campa.

RISPOSTA Incontro un amico al mare negli ultimi giorni di vacanza. È il figlio di un socialista perbene che rischiò la vita al tempo di Matteotti. Allarga le braccia sconsolato di fronte ai sondaggi che parlano di un governo ancora popolare e discutiamo insieme di come questo sia possibile, di quale mostruosa macchina di propaganda sia stata messa in moto, della prepotenza già schiacciante oggi e totalitaria forse domani del premier sulla RAI, della linea Maginot tenuta da "Repubblica" e da "l'Unità", del silenzio di un'opposizione divisa, priva di spazi per farsi sentire oppure occupata ad aspettare che il PD arrivi a scegliere il suo Segretario. Gli orrori cui stiamo assistendo sono tanti e così assurdi, pensiamo, da richiedere che almeno l'ultima di queste condizioni sia rimossa da subito. Chiedendo a Bersani, a Franceschini, a Marino, a Di Pietro, a Cesa e Casini, a Ferrero e a Diliberto una presa di posizione comune per dire a tutti che l'Italia che in tanti vogliamo non è quella scandalosa, incivile e violenta di Berlusconi e della Lega. Perché si faccia qualcosa, prima che sia troppo tardi.

LUCIANO RONCHINI

Carica pubblica

Spettabile redazione, dopo aver seguito la vicenda del Direttore dell'Avvenire ed ascoltato i pareri di coloro che "difendono" a spada tratta il Premier, sollevando "analogie inesistenti" fra i due personaggi, non posso fare a meno d'intervenire per esprimere la mia opinione sull'argomento. A me non risulta che il Direttore vada in giro per il Mondo a rappresentare l'Italia con mezzi e scorte di polizia pagati da noi cittadini. Inoltre non mi risulta che la stampa mondia-

le si occupi di quello che fa giornalmente il Direttore. Concludo pertanto specificando che il Direttore, da privato cittadino, può benissimo rivendicare la sua Privacy mentre non può fare altrettanto il Premier, usufruendo, fra l'altro, di tutti quei servizi (scorte e vigilanza continua con uomini e mezzi dello Stato) che a Lui competono nella carica pubblica ricoperta. Distinti saluti.

SALVATORE BETTINI

Qualcosa ci sfugge

L'atroce dilemma che mi assale è

se qualcosa negli ultimi anni ci è sfuggito, perché nei politici, saldamente al potere, ogni azione o dichiarazione è tollerata nella totale indifferenza dell'opinione pubblica? Per un po' ho pensato che la continua litigiosità del centrosinistra avesse creato condizioni tali, che qualsiasi schieramento avesse vinto, poteva andar bene, ma a mio giudizio non è così. Sinceramente non so quale possa essere la ragione, sono un po' disorientato e nello stesso tempo è forte in me il desiderio che la vita di tutti i giorni torni almeno normale, un desiderio che i valori fondanti della nostra Costituzione non siano messi più in discussione, tutto ciò che è sbagliato resti sbagliato e tutto ciò che è giusto resti la regola di tutto e di tutti.

RENATO ROBERTI

Di chi la responsabilità?

Leggo in un'intervista a Bossi pubblicata il 28 che lui non è contro la Chiesa, anzi. Sulla porta di casa tiene persino un crocifisso di legno che tocca ogni volta che esce, porta fortuna. Questo uno dei pilastri delle forze di governo, mentre il principale con i suoi lacché in cappa nera fa causa alle domande; quanto alle risposte sono già abolite da molto tempo e non c'è pericolo che facciano danni. Non sono lontani i tempi in cui al meeting di Rimini o nelle accademie militari si gridava "Silvio, Silvio!". Ma di chi è la responsabilità morale del degrado in cui siamo precipitati!

SILVIANO FORTTE

Figuracce

Mi spaventa il fatto che dalla faccia

del primo ministro Berlusconi non appaia cenno alcuno delle figuracce che, a getto continuo, sta collezionando. Mi turba la sistematica fuga dalle responsabilità di cui irresponsabilmente si copre in tutto il mondo, per far credere, alla bisogna, che non può tener fede a questa riunione o quella per il fatto che è costretto ad andare in un'altra precedentemente accettata (sollecitata). La famosa trattativa con la Turchia e Putin, alla quale il presidente turco rispose che tutto era già stato firmato "prima" dell'arrivo di Berlusconi, non è che la terz'ultima di questi giorni. Cosa dire poi dell'incontro per il quarantennale di Gheddafi e relativa parata delle Frecce tricolori? La risposta berlusconiana alla solitaria partecipazione di Berlusconi, è stata la sua presenza il giorno prima per "posare la prima pietra dell'autostrada ecc.... Di conseguenza, dopo aver fatto gli affari dei costruttori - Impregilo in testa, - lui non può stare con l'amico Gheddafi perché deve correre a Danzica chissà, forse per emulare i grandi del passato. Per quel che riguarda la storiella della Perdonanza, la sua faccia di bronzo ha meravigliato persino Santa Romana Chiesa che, come si sa, su certi argomenti è dura. Cordialmente.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

A Lucca lo accolgono

La Chiesa di Lucca accoglie il Berlusconi non ammesso alla cerimonia abruzzese della "perdonanza", perché come da lui stesso dichiarato "non è un santo", e lo accoglie nella cerimonia religiosa più importante dell'anno la processione della Santa Croce il 13/09. perché la Chiesa di Lucca è più clemente, accomodante ed anche perdonante. Chi, altrove, ha dei problemi, lo tenga a mente..

Doonesbury

